

In occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne

Io non c'ero, letture dalle donne per le donne

Organizzata dall'Aprì per accendere i riflettori sulla "discriminazione multipla"

Oggi, 25 novembre, è la Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne istituita il 17 dicembre 1999 dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite che ogni anno invita i governi, le organizzazioni internazionali e le Ong a proporre attività volte a sensibilizzare l'opinione pubblica su tale grave problema. Le volontarie dell'Aprì Asti, associazione sempre attenta ai temi sociali, con la regia della presidente Renata Sorba, si sono attivate già lo scorso venerdì, 18 novembre, alle 18, presso il Teatro Tre - l'Arco-scenico di via Scarampi, con "Io non c'ero. Dalle donne alle donne", una serie di letture che hanno fatto commuovere e molto pensare la sala davvero gremita, presente Eleonora Zollo, assessore ai Servizi Sociali.

Al microfono, mostrando vicinanza e partecipazione ai drammi femminili raccontati nei libri di Serena Dandini e Sara Carnovali, le sempre brave Mariella Benazzi, Maria Pia Benetti, Marina Caneva, Marilena Fissore, Tiziana Liuzzo, Susi Sacco e la stessa Renata e con la partecipazione straordinaria fuori palco



LA CULTURA DELLA NON VIOLENZA

"La cultura della non violenza: come?" è il titolo della tavola rotonda organizzata in occasione della giornata internazionale contro la violenza sulle donne dal consultorio "Francesca Baggio, insieme al Cif, alla Commissione regionale Pari Opportunità Donna Uomo e dalla Regione Piemonte.

L'appuntamento è per sabato 26 novembre alle 10 all'università Astiss. Interverranno Giuseppe Bonavolontà, psichiatra ("Senso e significato della non violenza"), don Fabio Marongiu, consulente etico del consultorio ("Le parole che fanno bene"), Chiara Pastore, psicologa e psicoterapeuta ("Educare alle emozioni"), Francesca Savoia, psicologa ("La gestione della rabbia").

Moderata la psicopedagogista Silvana Alessandria, direttrice del consultorio "F. Baggio" di via Giobert 56.

degli avvocati Silvia Bagnadentro, Simona Gai e Francesca Maccario e della dot.ssa Barbara Venturello, assistente sociale privata e aziendale.

Ecco allora rivivere le esistenze travagliate di donne, ragazze e addirittura bambine, come la sposa di nove anni morta di parto con la sua creatura, o la piccola che, salutate le compagne di scuola, portata nelle vacanze nel Mali per le "tradizionali pratiche" per farla diventare una vera donna, non fa ritorno perché muore per emorragia. Creature che perdono la vita non solo fisicamente, ma anche psicologicamente. Non si parla di semplici omicidi, ma di femmicidi annunciati, sfruttamento, di "discriminazione multipla" che investe le donne disabili vittime di violenza, come la studentessa sorda abusata dai giovanissimi compagni, o la disabile violentata dal terapeuta, di episodi realmente accaduti che provocano rabbia, dolore, imponendoci riflessioni sulle sofferenze, talvolta nascoste, di creature che vivono, spesso non lontane da noi, situazioni al limite del possibile.

> Patrizia Porcellana

Ha donato kit di prima necessità alla questura

Lo Zonta al fianco delle vittime



Sembrano oggetti banali a cui noi quotidianamente non facciamo troppo caso. Invece per chi decide di lasciare la propria casa dopo aver denunciato un marito o un compagno violento, diventano essenziali. Asciugamani, biancheria intima, pantofole, prodotti per l'igiene personale, spazzolino e dentifricio. Sono questi alcuni dei prodotti contenuti nei kit che nei giorni scorsi, in occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne che ricorre oggi, venerdì 25 novembre, sono stati donati allo Zonta Club alla questura di Asti.

La presidente zontiana Monica Tosin ha consegnato i kit nelle mani del questore Sebastiano Salvo.

"Lo Zonta vuole far sentire anche questa volta concretamente alle vittime la vicinanza di chi vuole incoraggiarle a denunciare e a non sentirsi sole", commentano dal club.

La consegna è avvenuta in un luogo simbolo, "La stanza delle donne e dei bambini" inaugurata all'interno della questura nel 2019 proprio grazie al contributo dello Zonta.

E l'occasione è sembrata buona per ricordare che è attivo il numero telefonico 1522 a cui rispondono operatori che possono aiutare le donne in difficoltà e dare loro consigli.

GAZZETTA DENTRO

Riflessioni dalla casa di reclusione

I mondiali di calcio tra polemiche e dubbi

Dal 20 novembre al 18 dicembre, il Qatar ospita il Campionato mondiale di calcio, il più grande evento sportivo del pianeta, reso possibile dal lavoro ipersfruttato di migliaia di migranti. L'emirato del gas, che in pochi decenni è diventato tra i Paesi più ricchi del mondo, e il regno di tutti gli eccessi: schiavitù moderna, devastazioni ambientali, velocità infernali, caldo estremo, città del lusso, stadi futuristici tirati su dalla sabbia. Questo territorio dalle dimensioni dell'Ile-de-France, è oggi uno degli Stati più ricchi del mondo, con il Pil pro capite più alto e il rapporto di cittadinanza straniera/nazionale più impressionante: dei 2,8 milioni di abitanti il 90% sono lavoratori immigrati. Negli ultimi anni per mettere a tacere i critici e ripulire la propria immagine in preparazione del primo mondiale di calcio mai giocato in Medio Oriente, per il quale sono stati investiti più di 200 miliardi di dollari, l'emirato del gas, ancora molto lontano dagli standard internazionali, ha imposto un salario minimo che resta estremamente basso, mentre la vita lì costa cara: 1000 riali (circa 260 euro). Ha anche annunciato la creazione di tribunali specializzati in diritto del lavoro e di un fondo di compensazione in caso di mancato pagamento dei salari che avrebbe già pagato della sua creazione, nel 2018, oltre 160 milioni di dollari a quasi 40.000 lavoratori di diversi settori secondo l'Ilo. Ma i passaggi fanno parte del percorso a ostacoli: il sistema continua a rendere onnipotente il datore di lavoro e alienato il lavoratore. Infatti, 10 anni dopo che la Fifa ha assegnato il torneo al Qatar, migliaia di lavoratori vengono ancora sfruttati da datori di lavoro senza scrupoli. La Fifa ha la chiara responsabilità di agire per i lavoratori dei progetti connessi allo svolgimento della Coppa del Mondo che sono a rischio di sfruttamento sul lavoro. Come se Fifa fosse l'appaltatrice dei futuri sfruttati per un evento, a detta dei tanti lavoratori, che rappresenta "il Mondiale più sporco e sanguinoso della storia". Le statistiche ufficiali del Qatar mostrano che dal 2010 al 2019 sono morti 15.021 stranieri di ogni età e occupazione ma che le cause del decesso sono inattendibili. Amnesty International ha sollecitato il Qatar a impegnarsi di più a portare a termine le riforme delle leggi sul lavoro, subito. E durante la competizione, visto che gli stessi diritti sono quasi inesistenti per le comunità Lgbt, capitani di diverse nazioni Europee, tra cui Inghilterra, Francia, e Germania, indosseranno bracciali arcobaleno e il messaggio "One Love" per una campagna Lgbt contro la discriminazione. Questo Mondiale per il piccolo e ricchissimo territorio, monarchia ereditaria governata dal 1825 dalla famiglia reale al trono, proprietari e con interessi al Psg e Manchester City, è una sfida logistica e di sicurezza, con l'arrivo previsto da 1,2 milioni di visitatori e allo stesso tempo una prova di potere del vile denaro.

> Adriano

Oggi convegno dell'ordine degli Avvocati ad Astiss

Gli stereotipi sessisti e la violenza di genere

"Gli stereotipi sessisti sono un ostacolo alla protezione efficace delle vittime della violenza di genere?"

È questo il titolo dell'evento organizzato in occasione della Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne dall'ordine degli Avvocati e il suo Comitato Pari Opportunità, unitamente alla Commissione Famiglia, con Ondif - Osservatorio nazionale sul diritto di famiglia - Sezione di Asti, e il Centro Antiviolenza "Ricomincio da Qui" - Consorzio Cisas - Santhià.

L'appuntamento è per oggi 25 novembre dalle 14.30 alle 18.30 all'Università Astiss.

Interverranno Lorenzo Avataneo, sostituto commissario della polizia giudiziaria presso la Procura della Repubblica, Cristina Gai, responsabile del Settore Politiche Sociali, Istruzione e Servizi Educatori, Servizio Famiglia e Minori Adulvi, Segretariato Sociale, Nodo Antidiscriminazione Provinciale, Sportello Annac, Viviana Lucia Garbagnoli, psicologa e psicoterapeuta, Davide Arri, avvocati referente del centro antiviolenza "Ricomincio da qui" e Luisa dabbene, avvocato membro della Commissione Famiglia presso l'Ordine degli avvocati di Asti e presidente dell'Ondif (Osservatorio nazionale sul diritto di famiglia, sezione di Asti).

Introduce e modera Debora Odarda, avvocato, vi-

cepresidente Comitato Pari Opportunità all'ordine degli avvocati di Asti e membro della Commissione Famiglia all'ordine degli avvocati di Asti.

Nell'occasione sarà presentato il libro "Tutte ci chiamiamo Elvira", un racconto che l'autrice e co-relatrice Viviana Garbagnoli, psicologa e psicoterapeuta, fa in prima persona soffermandosi sulle difficoltà di chi opera nei centri antiviolenza.

L'evento è accreditato dall'Ordine Forense di Asti con iscrizione sul sito riconosciuto.

> St.P

Le donne della Cgil scrivono al premier Meloni

Scrivono alla premier Giorgia Meloni del donne della Cgil di Asti. E lo fanno in occasione del 25 novembre e per difendere la Legge 194. Domani sabato 26 novembre dalle 10 alle 12 il coordinamento donne Cgil sarà in piazza Alfieri, sotto i portici Anfossi per distribuire la lettera rivolta alla prima donna italiana eletta presidente del Consiglio "e lei si felice esempio di conciliazione tra vita familiare e vita professionale al più alto livello", scrivono dalla Cgil.

UN CONCERTO IN CATTEDRALE

di P.P.



Stasera, venerdì 25 novembre, Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, verrà offerto alle 21 un concerto nella Cattedrale di Asti, a cura dell'associazione "Cori piemontesi" che ha stipulato un partenariato con Soroptimist per le città di Torino, Cuneo, Biella, Ivrea e Asti, in collaborazione con il "Coro Polifonico Astense" che sarà diretto dal Maestro Gianluca Fasano, con all'organo Andrea Turchetto e con voce solista il soprano Emanuela Tartaglino.

Sabato 26 in 92 supermercati della provincia

Torna la colletta alimentare

Sono sempre di più le persone che chiedono aiuto per la spesa o per un pasto rivolgendosi alle circa 7.600 strutture caritative che il Banco Alimentare sostiene in tutta Italia attraverso la rete di 21 organizzazioni territoriali. Dall'inizio dell'anno ad oggi sono state 85.000 in più le richieste ricevute che hanno fatto salire a 1.750.000 le persone aiutate. In questo difficile momento economico sabato 26 novembre torna la Colletta Alimentare organizzata dal Banco Alimentare che nella nostra regione ha sostenuto 108.992 persone grazie alla collaborazione di 563 strutture caritative convenzionate e di 206 volontari che operano nella sede centrale di Moncalieri e nei magazzini di Asti, Biella, Fossano e Novara. Lo scorso anno sono state distribuite 9.100 tonnellate di alimenti equivalenti a 18 milioni di pasti. I numeri degli assistiti nel 2022 sono rimasti in linea con quelli dello scorso anno (a cui va però aggiunta la gestione delle emergenze, su tutte quelle dei profughi ucraini) ma i costi sono aumentati del 45%. Per continuare ad aiutare chi ne ha bisogno sabato in 92 supermercati presidiati da 500 volontari e una ventina di trasportatori, sarà possibile donare cibi a lunga conservazione, pasta, scatolame e tanto altro.

L'elenco dei supermercati che aderiscono all'iniziativa sul sito www.gazzettadasti.it.